



# Fortuna

Pagine di confronto laico



ANNO 1 N 9 SETTEMBRE 2007

Mensile dell'Associazione valdostana "Loris Fortuna"

PREZZO 1,00 euro

**S.O.S moratoria mondiale delle esecuzioni capitali**  
4 PAG



**Per informazioni sui Referendum regionali del 18 novembre**  
[www.referendumvda.org](http://www.referendumvda.org)

crisi della politica

## RISPOSTE ANCORA DEBOLI

Sono tempi in cui la politica riesce a produrre alle sue crisi solo risposte che appaiono più fragili dei soggetti che le hanno generate. Di tutto questo, purtroppo, si salva poco e il Vaffaday di Grillo è la misura di quanto la febbre sia alta. Cominciando, per una volta, da destra, il cosiddetto "partito delle libertà" appare (sempre se si fa davvero) come il restyling della plastica berlusconiana, elettoralmente temibile (questo è certo), un packaging di sicuro effetto ma contraddittorio nei contenuti perché, sotto la solita bandiera dell'anticomunismo e dell'immane difesa della famiglia tradizionale (cristianamente difesa da leader, tutti divorziati) metterà insieme integralisti cattolici del family day e un po' di laici, qualche liberale (pochi) e molti "statalisti" di destra, riformisti e falsi innovatori, neocon-neodemocristiani e vecchi socialisti, istanze federaliste e centralismo post-fascista, insomma tutto quel che può servire a vincere le elezioni (ma non a governare), tutto quel che serve a creare un "partito grande" invece che un "grande partito". Un partito che, ancora una volta, purtroppo, non sarà il partito "liberale di massa" tanto annunciato, ma sempre disatteso. Anche al centrodestra italiano il "laico" Sarkozy sta insegnando, almeno per ora, ben poco.

Nel fronte opposto le cose non vanno molto diversamente ma sono ad uno stadio più avanzato. Il partito democratico è prossimo al rito delle primarie e, a parte le dichiarazioni altisonanti di "apertura", appare sempre più come la "fusione" tra Ds e Margherita e poco altro, e, culturalmente, come l'ultima evoluzione del "compromesso storico". E' illuminante, a tale proposito, la lettura del libro sul Pd scritto da Luciano Violante. Sono ancora tutte lì, infatti, le contraddizioni alla base del progetto: il valore della laicità nella società moderna, la questione dell'Internazionale socialista e un progetto di coraggiose riforme liberali per questo paese (che sta implodendo sulle sue inefficienze e contraddizioni).

La cosiddetta "Cosa Rossa" si presenta con un'evoluzione prevedibile, avendo il solo problema di mettere insieme diversi massimalismi. Essa potrà raggiungere un peso elettorale anche significativo, ma difficilmente spendibile per uno schieramento di governo. Le prospettive di quest'area si presentano più come una efficace forma di partecipazione democratica di aree sociali, di istanze e di contenuti che resterebbero, in altro modo, ai margini della politica. Una funzione lodevole e utile, ma marginale e giustificabile solo con i solidi impianti ideologici e le utopie che la animano.

La cosiddetta "costituente socialista" potrebbe andare a "Chi l'ha visto": ciò non solo per un problema, tutt'altro che secondario, di visibilità (e di attenzione dei mass media), ma perché e fino ad ora apparsa come più nebulosa nei tempi e nei confini, anche dopo le adesioni di Angius e Spini. E' un peccato (ma ormai ci siamo abituati), perché sarebbe la risposta (la proposta) più moderna e innovativa che l'area laico-riformista in questo momento potrebbe esprimere. Tuttavia credo che le prossime settimane ci diranno, se ancora una volta, si sommano i minimalismi e i minoritarismi di alcune componenti, concezioni vecchie della politica e del potere unite a riflessi del passato o ricerche di rivincite antistoriche ed altri deficit... Noi, nel nostro piccolo, lavoriamo perché ciò non avvenga, ritenendo tuttora valido il progetto originario della Rosa nel Pugno.

Una constatazione è d'obbligo. In ogni dove, anche tra i suoi eredi diretti, manca quel senso collettivo della politica, della promozione generosa della partecipazione che,

referendum in valle un passo decisivo per rinnovare la politica

## 18 NOVEMBRE 2007: È TEMPO DI VOTARE

3 PAG

DANIELE AMEDEO

Quel giorno e per la prima volta in Italia, i cittadini di una Regione, la nostra, potranno recarsi alle urne per decidere del loro futuro in campo politico, esprimendo, con una consultazione referendaria propositiva, la volontà o meno di cambiare l'assetto delle istituzioni regionali.

E' un'occasione per poter essere finalmente più responsabili e più partecipa-

tivi sulle scelte del governo della cosa pubblica in Valle d'Aosta.

I referendum che verranno sottoposti all'esame e all'approvazione degli aventi diritto al voto sono quattro. Sono propositivi, lo conferriamo, - ed è questa la novità primaria e assoluta di questa consultazione popolare - e intendono concedere un ruolo autorevole e preminente ai cittadini in merito alle scelte di programma politico e alle candidature dei possibili consiglieri regionali. In pratica si propo-

ne l'abrogazione delle norme dell'attuale sistema elettorale che finora ha consentito il monopolio, il dominio del potere a uomini politici poco disposti a cederlo e quindi poco propensi a dar spazio di manovra e di partecipazione agli elettori. Pertanto, questi referendum, ai quali dobbiamo aggiungere un quinto, relativo alla realizzazione di un "nuovo" e "unico ospedale in Valle", costituiscono un evento politico eccezionale, una forma "nuova" nel nostro Paese, di

salute

## BUONA SANITÀ UGUALE BUONA VITA

4 PAG

MASSIMO PESENTI

A mio modo di vedere tre sono gli strumenti rilevanti per definire e migliorare la qualità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): i livelli essenziali di assistenza (LEA), le Linee Guida e l'Accreditamento Istituzionale.

Il primo, i LEA, definendo la tipologia delle attività e delle prestazioni che il

SSN e regionale devono garantire, identifica, di fatto, i campi e la quantità della assicurazione alla salute di cui godiamo (assistenza di base, emergenza, diagnosi e cura, riabilitazione, ecc.). La "essenzialità" è tuttavia definita da leggi dello stato e delle regioni alla cui stesura il cittadino può partecipare solo indirettamente attraverso le proprie rappresentanze elettive o politiche: la

riprova è che cambiare i LEA è lento e molto difficile.

Il secondo strumento, le linee guida, identifica invece lo stato dell'arte ed il miglior modo possibile conosciuto di trattare quella patologia (es. trauma cranico, l'embolia polmonare,...) o l'utilizzo di quella prestazione (ad esempio uso della TAC e delle radiografie): anche in questo caso il cittadino parte-

intervento

## UNA SOLA LEGGE

3 PAG

CLAUDIO LATELLA

"Lo stato regoli i rapporti fra la persona e il suo prossimo, non i rapporti fra la persona e sé stessa".

Questa frase include un principio che dovrebbe essere sacrosanto: Ogni stato dovrebbe legiferare per regolamentare i rapporti fra un individuo e l'altro, là dove

uno può danneggiare il prossimo e viceversa. Ma dove il potenziale danno può essere inflitto solo a sé stessi, ci troviamo nel personale e nel mondo della coscienza individuale. In questo campo nessuno dovrebbe poter imporre regole e tanto meno lo stato.

Mi pare necessario che il legislatore stabilisca che la violenza sulle donne sia un reato e come tale deve essere persegui-

to, ma trovo assolutamente assurdo che vi sia il divieto di fumare uno spinello. Quest'ultimo argomento riguarda la libertà dell'uomo, le sue scelte personali e la propria morale... non danneggia nessun altro ed è qui che lo stato dovrebbe farsi indietro nel rispetto dei diritti umani. Posso capire e approvo che sia necessario sanzionare chi guida ubriaco perché può danneggiare il pros-

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 C/CE/AO

**marinishoping**

Un regalo importante ed originale  
promozioni fantastiche...  
visita il nostro sito  
[www.marinishoping.com](http://www.marinishoping.com) vendita online  
[www.marinishoping.it](http://www.marinishoping.it) rappresentanze - agenzia di servizi

Via Col. Alessi, 14 - AOSTA - Tel. 0165 553902  
si riceve su appuntamento

**CUCINARE DIETETICO**  
Forno ad aria calda  
anticolesterolo

Coperchio magico  
Wonder Cooker

**ATAI Porcellane Cristalleria Posateria Pentolame**

Agente per la Valle d'Aosta  
**MARINI SILVANO**  
329 4365766

## risposte ancora deboli - dalla prima

specie nel Pci, per alcuni decenni, è stato il perno della nostra democrazia. Al di là di ogni altra cosa, c'è da augurarsi che quel che resta di quella cultura possa ancora trovare spazi per attecchire nella società italiana.

E in Valle d'Aosta? In valle credo che siamo a un punto davvero molto basso. Nell'area autonomista, solo alcuni settori di Valle d'Aosta Vive danno il senso di una ricerca e di un dinamismo finalizzati a percorrere nuove strade, anche interpretando in modo originale ciò che avviene in Italia e in Europa. Tra le forze cosiddette "nazionali", vi è la pedestre riproduzione in loco di ciò che avviene su scala nazionale, senza alcuno sforzo di elaborazione originale in grado di proporsi come istanza credibile per il governo della Valle. Di questo hanno, per ora almeno, grande responsabilità i promotori del Partito Democratico. L'immagine del Galletto, poi, appare offuscata dalle performance tutt'altro che positive del governo nazionale e delle tante ambiguità dell'Unione. A parte l'incognita referendaria del prossimo novembre, che tutto ancora può stravolgere del quadro politico nostrano e ultima vera occasione per rilanciare un processo di cambiamento in questa Regione, quella attuale pare essere una situazione che, pur senza entusiasmi, alla fine può favorire il recupero di consenso del movimento di maggioranza relativa e della sua tradizionale gestione del potere. Non ci si venga a dire, poi, che ad essa è mancata una alternativa e un'omogenea e credibile proposta.

Flavio Martino

## è arrivata una mail...

## No alla scienza atea, sì all'accanimento terapeutico

Il Papa ha attaccato la "scienza atea" definendola un pericolo per l'umanità! Effettivamente personaggi come Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi, Margherita Hack... sono persone di cui diffidare... In fondo è anche colpa loro e dei loro connubi con scienziati atei se una bambina, nata oggi, può contare su un'aspettativa di vita di 103 anni. Mamma mia, dove andremo a finire?

mail di Mario

Per scrivere al nostro giornale: fortuna.vda@libero.it

Anno 1 n. 9 Settembre 2007 stampato in 3050 copie.

**Direttore responsabile**  
Flavio Martino

**Redazione e collaboratori**

Alessandra Masegla, Marco Gheller, Paola Gottardi, Silvano Marini, Massimo Pesenti, Olide Bergantino, Luciano Scarlatta, Alberto

Benzoni, Maurizio Meggiolaro, Claudio Latella, Daniele Amedeo.

Stampa Musumeci spa - loc. Amerique, 97 Quart (Ao).

Mensile Fortuna iscrizione sul registro di stampa del tribunale di Aosta n.2/07 in data 25/01/07 - Redazione Regione Amerique, 9 Quart (Ao).

## nullafacenti nella pubblica amministrazione

TURCI SUI FANNULLONI:  
FINALMENTE CI DANNO RAGIONE

"Finalmente il tema dei fannulloni e dei nullafacenti - ha affermato Lanfranco Turci, vicecapogruppo della Rosa nel Pugno alla Camera - sembra uscire dal limbo in cui l'avevano collocato il governo e il Partito democratico. Intimorito dalle rimostranze dei sinda-

cati del pubblico impiego e dai veti della sinistra antagonista, ma anche dei Ds e della Margherita, il ministro Nicolais, che in un'intervista sembrava di tutt'altro avviso, aveva notevolmente annacquato il progetto che avevo presentato insieme al professor Ichino per

l'authority sulla valutazione della Pubblica amministrazione. Speriamo, con la ripresa dei lavori parlamentari, - ha concluso l'esponente della costituente socialista - di trovare finalmente una nuova determinazione per realizzare questo provvedimento".

## FAVORITISMI

## Stanziati dalla Regione

40 mila euro per l'attività degli oratori.

## Mentre l'Unione Europea richiama l'Italia

per i vantaggi fiscali alla chiesa cattolica

Per sostenere le attività degli oratori che operano in Valle d'Aosta, la Regione ha stanziato per quest'anno 40 mila euro. Il provvedimento, che definisce anche le modalità di attuazione di una legge regionale varata lo scorso dicembre, è stato approvato dalla Giunta regionale.

La legge regionale di riferimento è la n° 33 del 2006 nella quale è stata "riconosciuta e sostenuta, in coerenza con le finalità e gli obiettivi di sostegno alla famiglia previsti tra l'altro dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale, la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta, nelle comunità locali ed in relazione al mondo giovanile e adolescenziale, dalle parrocchie, dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dagli enti delle altre confessioni

religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa e dagli enti senza scopo di lucro che svolgono attività in ambito giovanile e adolescenziale". Così recita una nota della Giunta Regionale.

I progetti dovranno "favorire - si legge sempre nella citata nota della Regione - la promozione, l'accompagnamento e il sostegno della crescita armonica dei minori e dei giovani e di favorire la prevenzione del disagio minorile e giovanile".

Non c'è che dire, dopo le entrate per effetto del Concordato, quelle dell'Otto per mille (truccato), svariati sgravi fiscali (ici compresa) si sentiva proprio il bisogno di interventi ulteriori.

E' solidarismo preelettorale...? No di certo. Muzzone dei soliti "laicisti".

## La Corbeille à Pain



La Corbeille à Pain  
di Scarlatta Praetoria, 22

Tel. 0165 262282  
Corso XXVI Febbraio, 48  
Tel. 0165 40082  
11100 Aosta



leggete il quotidiano "il Riformista"



Frequenza in Valle d'Aosta 106.1

Valair



www.valair.it



CONCESSIONARIA PEUGEOT

Sede e Show Room:  
Località Lillaz, 6 - QUART (AO)  
Tel. 0165 765-991  
www.idealcar.peugeot@yahoo.it

## FLA MAR

### Sdoganatori di Nomenklature, professionisti della società civile

In quella grande scuola di organizzazione del consenso che è stato il Pci, hanno trovato spazio "riti e miti" così efficaci che ancora oggi nel moderno, nuovo (quasi americano e/o "sovranazionale") Partito Democratico trovano ampio utilizzo, come, del resto, è prima avvenuto nel Pds e nei Ds.

L'equazione è semplice: «noi siamo la classe dirigente che deve mantenere e sviluppare il suo potere, ma una parte della società critica la nostra idea di politica e di potere. Per allargare il nostro consenso abbiamo quindi bisogno di

"alleanze" con alcune "rappresentanze" di questa "società critica". Il patto deve funzionare così: questi signori avranno la loro autonomia e la loro indipendenza su alcuni temi. Questo elemento rafforzerà l'idea dell'autenticità delle nostre aperture e, in cambio, sempre questi signori prenderanno le nostre difese da quella parte di (rimanente) "società critica" che continuerà a attaccarci...»

In questo modo, insieme a tante figure illustri, è nata e si è stratificata, fino quasi a sostituirsi alla vecchia nomenklatura di un tempo, una nuova "classe dirigente" fatta di persone che potremmo definire "professionisti della società civile". Anch'essi espressione degli stessi "vizi" della vecchia classe dirigente: buoni per tutte le stagioni, calcolatori, ambigui e disponibili a "spendere" la loro immagine "pura e candida" di persone lontane dai giochi di potere delle "vecchie segreterie", in cambio di qualche "elezione o nomina" (certa e garantita). Elezioni o nomine, tante volte (riprendendo il gergo di allora) avvenu-

ta da "indipendenti" per rafforzare davanti agli elettori (e alla "maledetta società critica") ancora una volta l'autenticità di quelle operazioni e la "purezza" delle figure che, proprio perché "indipendenti", potevano incassare le indennità complete senza versare uno spicciolo al partito delle nomenklature. E' uno "scambio" che ha funzionato per decenni e che si è via via riprodotto su larga scala. Nell'Ulivo ha poi trovato un'applicazione a tutto campo. Prodi stesso nasce come leader (professore prestato alla politica e al governo) da questa stessa matrice. Insieme a lui tanti sindaci e personalità (di tutto rispetto) che di volta in volta sono state coinvolte per "sdoganare le vecchie nomenklature" portandole al governo. Condizione fondamentale per questi "professionisti della società civile" poter dire ai propri fans: "vorrei ma non posso" (colpa delle nomenklature, ovvio). Oggi, i frutti di questa politica a tutto campo hanno prodotto una vera e propria nuova "Casta" (per usare un termine in

voga). Questi "professionisti della società civile" sono sempre "minacciosamente" pronti a realizzare un loro sogno tipo: spogliarsi di tutte le loro ricchezze per darle ai poveri, andare in Africa ad assistere i "negretti", fare volontariato in qualche posto sfigato... ogni qualvolta si metta in discussione il loro ruolo (e i loro posti). E' un gioco vecchio e consolidato nei suoi "riti" ipocriti e nei suoi esiti! Oggi mi sembra diventato il "vecchio" da combattere!

Il partito democratico, con tutto rispetto per chi vive questo progetto in modo autentico, poggia molti dei suoi pilastri sull'ennesima operazione di cui sopra. In altra forma e a cascata, si rinnova il vecchio patto: "tu metti al volante, ma lascia guidare me"!

E' illuminante, in questo senso, il libro di Luciano Violante "10 passi per evitare il fallimento del partito democratico". Vi è un filo di continuità nel decennale rapporto pci-dc(di sinistra) che propone il restyling (frettolosamente superficiale) di una vecchia formula

del passato (compromesso storico compreso) ma ben poco più sotto della vernice fresca. Le primarie stesse da proposta innovativa (di stile nord americano-anglosassone) rischiano di scivolare in un plebiscito populista (stile latino-sudamericano).

Il problema vero è la crisi della politica, il suo poter decidere, la chiarezza delle proposte, la sua capacità di modernizzare davvero e i costi, suoi, ma anche dell'indotto sindacal-associativo.

Non è più tempo di riverniciature, di restyling che attecchiscono il tempo della durata di uno spot, ma poi rendono più spesso la "corazza" dei delusi e dei distanti.

Non è un paradosso che, proprio oggi, con l'affermazione di "leader" come Prodi e Berlusconi, uno "professore" e l'altro "imprenditore", che hanno giocato, ognuno per il proprio "target" la carta del "non essere politici" (quando non antipolitici), la distanza tra cittadini e politica non sia mai stata così grande.

### I referendum in valle un passo decisivo per rinnovare la politica | I

#### "democrazia diretta", di "democrazia effettiva".

E' un evento che non si è mai verificato in Italia in oltre 60 anni di democrazia. I referendum propositivi sono da molti anni adottati in Svizzera e in Germania. E questa azione politica si sta ora diffondendo in altri paesi europei.

In sintesi, ricordiamo quali sono le principali proposte dei quattro referendum propositivi.

Il primo prevede disposizioni in materia di preferenza unica per le elezioni del Consiglio Regionale. L'attuale sistema consente il controllo del voto da parte dei candidati e la formazione di cordate degli aspiranti consiglieri. Ora con la proposta referendaria si prevede un'unica preferenza. Così si elimina questo malcostume.

Il secondo richiede di offrire all'elettore, prima del voto, informazioni precise sulle alleanze politiche e sul programma delle varie liste che si presenteranno al voto dei cittadini. Ora gli elettori non sono in grado di poter conoscere preventivamente le alleanze tra i movimenti e i partiti e i programmi di governo delle coalizioni. Pertanto, nell'arco di una legislatura tutto può cambiare in fatto di alleanze tra i partiti e di composizione della Giunta, così come si è anche verificato recentemente in Consiglio.

Il terzo referendum intende modificare l'attuale sistema per eleggere il Presidente della Giunta e gli Assessori. La proposta prevede che siano i cittadini a poter scegliere coloro che dovranno reggere le sorti della Regione nei 5 anni di governo. Ovviamente le varie forze politiche in lizza dovranno preventivamente comunicare le loro candidature per la Presidenza della Giunta e per gli Assessorati. Tuttavia, nell'arco della legislatura, il Consiglio Regionale ha comunque la facoltà di sfiduciare il Presidente della Regione e gli Assessori, di anticipare la sua scadenza e di indire nuove elezioni.

Il quarto intende proporre una maggiore presenza femminile nelle liste elettorali per una effettiva partecipazione della donna alla vita politica e amministrativa con il conseguimento di una parità effettiva dei due sessi nelle assemblee elettive.

E' evidente che l'appuntamento del 18 novembre non ha il gradimento di chi governa la Regione.

La firma "obbligata" dei decreti di indizione dei quattro referendum elettorali e di quello sull'ospedale regionale ha provocato dure reazioni da parte di coloro che tutto hanno fatto pur di non dar corso a questa iniziativa politica.

E' già stata avviata una campagna asten-

sionistica per impedire che si raggiunga la soglia minima del 45% dei partecipanti al voto. Così i referendum non saranno considerati validi e verrà ancora lasciato il potere nelle mani di chi lo detiene e intende mantenerlo ancora per molte legislature.

Ma se si vuole finalmente procedere verso un riassetto e un rinnovamento delle istituzioni della Regione per dar vita a una democrazia che permetta ai cittadini di esprimersi liberamente, senza sudditanza e asservimento, questo quorum del 45% deve essere ampiamente superato il 18 novembre.

In questi mesi, è necessario lottare per far fronte quindi alla campagna astensionistica già in atto.

Non partecipare alla consultazione toglie ogni significato ai referendum.

I cittadini valdostani difficilmente potranno ancora avere l'opportunità di essere politicamente "maitres chez eux" ed essere così effettivi protagonisti del futuro democratico della loro "Petite Patrie".

Per ciò, il 18 novembre 2007 dobbiamo recarci alle urne e dimostrare con un **SI ai cinque referendum proposti** che i Valdostani sono più che mai decisi a voler un ruolo primario e sovrano nell'assetto politico della nostra Regione.

### una sola legge | I

simo ma trovo assolutamente assurdo vietare la vendita degli alcolici.

Eppure sono molti gli spazi individuali che vengono occupati dallo stato, quasi ad esprimere la volontà di imporre una bieca etica qualunque che emana sostanzialmente dagli ambienti moralistici di stampo cattolico.

Dal momento che una persona compie le sue scelte senza interferire con la vita altrui, non possono esserci obiezioni di alcun tipo, altrimenti siamo di fronte ad un atteggiamento fascista e totalitario. Neppure il Dio dei Cristiani si è mai permesso di imporre le sue regole di vita a qualcuno, perché dovrebbero farlo i suoi seguaci? La libertà di compiere le proprie scelte è nella natura stessa del messaggio cristiano. Direi che ne è un pilastro fondamentale senza il quale saremmo solo burattini.

Per cui, sarebbe necessario stoppare lo stato quando tenta di entrare nella sfera personale dell'individuo e, soprattutto, spingerlo fuori nel caso vi sia già entrato. Gli esempi sono tanti: il divieto all'eutanasia interviene nella libertà che una persona dovrebbe avere di fare ciò che vuole della propria vita; il divieto di vendere legalmente le droghe violenta il diritto fondamentale di scelta dell'indi-

duo; il divieto di sposare una persona del proprio sesso annienta il principio di uguaglianza fra i cittadini e interferisce con i gusti e gli orientamenti soggettivi...

La terribile verità è che lo stato viene pensato dalla classe politica come un'istituzione che imponga le regole morali ed etiche della vita delle persone, quando dovrebbe limitarsi a regolamentare i rapporti fra i cittadini e farsi da parte di fronte alla libertà personale di ogni essere umano. La diversità morale degli individui va garantita.

Le leggi che vietano le scelte personali andrebbero abolite e sostituite con una sola legge: "la libertà di scelta della persona umana è inviolabile anche quando tali scelte costituiscono danno per la persona stessa. Lo stato interviene con appositi regolamenti solo dove le scelte individuali interferiscono o possono interferire con i diritti e la libertà di scelta altrui".

Questa legge non sarà mai approvata perché la tendenza è quella di imporre al prossimo la propria moralità. Ma questo atteggiamento uccide la libertà e soprattutto distrugge il valore e il significato della moralità imposta. Annienta l'essere umano invece di garantirne la dignità.

## PROVOCATION

MARCO GHELLER

### Che Dio benedica i Belgi e la sua fantastica polizia!!!!

A me le divise non sono mai piaciute un granchè... ma devo dire che da quanto ho letto che i poliziotti Belgi hanno arrestato quel razzista di Borghezio mi sono ricreduto. W la polizia, soprattutto quella Belga!

La storia è questa. L'eurodeputato leghi-

sta ha preso parte ad una manifestazione non autorizzata organizzata dall'estrema destra belga contro l'Islam, i poliziotti sono intervenuti, il Borghezio ha sfoderato il suo tesserino da politico credendosi così immune da qualsiasi cosa. Bruxelles però non è Roma e i poliziotti hanno fatto il loro dovere, e come per un colpo di magia il nostro Borghezio è stato gentilmente accompagnato in commissariato. Una domanda mi sor-

spontanea. Perché permettiamo che gente come Borghezio ci rappresenti in Europa? Perché permettiamo che, un nemico di tutto ciò che non è Padano, ricopra la carica di Eurodeputato?

Borghezio andrebbe espulso da qualsiasi istituzione. Le sue sono parole d'odio, la sua è pura ignoranza. Come si fa ad andare a manifestare contro l'Islam? Come se fosse un unico blocco. Come se tutti i Mohammed fossero terroristi. Lui

sostiene lo scontro di civiltà, ma che cosa ne sa di civiltà uno come lui? che si vergognino... lui e chi lo elegge. bisogna piantarla una volta per tutte con questo razzismo, insomma Borghezio, ti chiamassi Helmut Scwharz e fossi di Amburgo Nord ok, (anche se rispetto ad un abitante di Stoccolma saresti sempre a sud) ma ti chiami Borghezio! Sei Piemontese, non è che ti puoi tanto gasare...

Dai! Un vero Macho Padano come te prendersela con degli invertebrati di Arabi (una tua definizione) o con quelle checche di omosessuali, così mollici e pidocchiosi. Dai... io se fossi in te me la prenderai con gente alla pari.

Con un bel Rugbista scozzese o con un bel bevitore di birra Bavarese. Quello sarebbe uno scontro alla pari. Prendersela con quelle che tu definisci razze inferiori è pura vigliaccheria.

I sapori  
della vecchia  
cucina italiana



Trattoria  
degli  
Artisti

Via maillet 5/7 - AOSTA  
Tel. 0165 40460  
Chiuso la domenica

## appello

Pubblichiamo l'appello per UNA COSTITUENTE LAICA, PROGRESSISTA E RIFORMATRICE. Al di là del titolo, una proposta, uno stimolo, un pungolo a raccogliere una sfida laica e liberale per il progetto Costituente. Un progetto che, a differenza dell'operazione PD, può e deve caratterizzarsi per la sua apertura e per la sua volontà di farsi portatore di sfide innovative e modernizzatrici.

L'iniziativa, per rendere merito al merito, è partita da Torino, ma l'invito è che questo messaggio in bottiglia sia raccolto e accresciuto dal contributo di tutti coloro che vorranno sottoscrivere e far sottoscrivere questo appello.

## UNA COSTITUENTE LAICA, PROGRESSISTA E RIFORMATRICE

La nascita del PD e l'incubazione di un partito unico nel centro-destra mettono in luce l'incapacità di formulare risposte organiche, coerenti e perseguibili ai temi che vengono continuamente alla ribalta.

L'attenzione è rivolta al potenziamento ed agli equilibri dei gruppi che concorrono e/o vorrebbero concorrere a formare i nuovi assi portanti dell'irrinunciabile e imprevedibile bipolarismo italiano, inadeguati nell'elaborazione dei contenuti e nella costruzione dei contenitori.

In questa schermaglia si logora la capacità del Governo di promuovere o almeno di indirizzare strategie di riforma e di cambiamento, finendo sempre con il rincorrere emergenze più o meno tali.

Sicuramente una delle ragioni di questa impotenza sta nel prevalere delle logiche centrifughe all'interno della coalizione e che non paiono trovare soluzione nelle nuove composizioni politiche.

L'area laica, progressista e riformatrice continua ad essere sguarnita, non certamente rappresentata né dal nascente PD, né dalla Cosa rossa, né tanto meno dall'area di centrodestra in qualsiasi delle sue componenti.

Noi siamo per:

- laicità nel senso moderno della parola e cioè indipendenza dello Stato senza compromessi o tentennamenti nei confronti di qualsiasi integralismo;
- politica progressista e riformatrice intesa come:
- capacità di coniugare il riconoscimento dei meriti senza sconti e appiattimenti e la tutela delle fasce più deboli;
- attenzione ai diritti e doveri del singolo individuo;
- lotta ai privilegi vecchi e nuovi;
- perseguimento della giustizia senza giustizialismo;
- completamento della riforma del mercato del lavoro senza ripensamenti corporativi, integrata da una radicale riforma degli ammortizzatori sociali di stampo anglosassone;
- tutela e finanziamento per la ricerca scientifica senza condizionamenti ideologici;
- politica internazionale improntata alla promozione dei diritti umani e civili senza concessioni in nome delle logiche economiche;
- riduzione e razionalizzazione del prelievo fiscale e della spesa pubblica;
- capacità di proporre politiche ambientali, energetiche e di tutela del territorio coerenti e sostenibili.

Tutto questo rappresenta il messaggio rimasto inascoltato della inedita formazione che aveva dato vita nell'ultima tornata elettorale alla Rosa nel pugno e che, nella sua integrità, deve diventare patrimonio della Costituente.

**Hanno scritto l'appello:** Nicoletta Casiraghi (Liberale), Igor Boni (Radicale), Diego Castagno (Socialista)

**Primi firmatari:** Gabriele Bardini (Segretario Fgs provincia di Torino), Eugenio Beconcini (Coordinatore cittadino Sdi-Torino), Andrea Carapellucci (Presidente Associazione Laika - membro eletto del Senato accademico), Giorgio Cardetti (Segretario provinciale Sdi di Torino), Tommaso Ciuffoletti (Segretario dell'Associazione per la Rosa nel Pugno), Franco D'Alfonso (Presidente Club Porto Franco - Movimento di Bertinoro), Valerio Federico (Comitato nazionale Radicali Italiani), Roswitha Flaibani (Comitato nazionale Radicali Italiani), Giuseppe Garesio (vice-segretario regionale Sdi-Piemonte), Massimo Guerrini, Giulio Manfredi (Direzione nazionale Radicali Italiani), Flavio Martino (Associazione Loris Fortuna - Aosta), Andrea Parini (Segretario regionale Sdi-Lombardia), Nathalie Pisano (Comitato nazionale Radicali Italiani), Silvio Viale (Direzione nazionale della Rosa nel Pugno).

## buona sanità uguale buona vita - dalla prima

cipa solo "indirettamente" alla stesura delle stesse, delegando il compito ai propri tecnici del settore, sperando che questi si muovano nell'ambito delle evidenze scientifiche disponibili (se disponibili) o, in subordine, sul più ampio consenso degli esperti e che operino in assenza di conflitto di interessi. Anche in questo caso il ruolo del cittadino è quindi, di necessità, più passivo che attivo.

Il 3° strumento, l'accreditamento istituzionale, identifica i principi ispiratori alla base della produzione della Azienda Salute (Azienda USL) e le modalità concrete di produzione delle stesse, sia in termini di requisiti espliciti della struttura di produzione (es. ubicazione delle strutture, luminosità e rumorosità delle stesse, caratteristiche tecnologiche dei reparti, delle sale operatorie, ecc) che in termini di organizzazione produttiva dei reparti, ambulatori, ecc e degli standard cui devono attenersi medici, infermieri ed gli altri operatori nel lavoro quotidiano: definisce (o meglio dovrebbe definire) quindi, nel proprio territorio e nella propria azienda USL, chi fa che cosa, come deve farlo, come vengono misurati gli esiti in termini di quantità e qualità (ad esempio il n° delle infezioni acquisite in ospedale o la % dei malati con infarto cardiaco che deve ricevere trattamenti ripercussivi coronarici, ecc.), le modalità

di registrazione dei trattamenti praticati, della acquisizione del consenso a trattamenti ed indagini invasive, ecc.. L'accreditamento tratta quindi aspetti dell'assistenza particolarmente vicini ed utili a chi utilizza le strutture sanitarie, consentendo ad esempio di confrontare la aderenza ai requisiti di diverse strutture sanitarie (es. 2 ospedali vicini) e di scegliere l'ospedale di maggior gradimento/fiducia: per accreditarsi la struttura deve infatti dichiarare come soddisfa i requisiti individuati nell'apposito "manuale della qualità" presente in ogni regione. Conoscere questo manuale della qualità, conoscere quindi ciò che esplicitamente è richiesto per "l'accreditamento" di quel servizio pubblico consente, ad esempio, di sapere che l'ospedale dichiara di adottare sistemi di controlli delle infezioni ospedaliere quali il lavaggio delle mani degli operatori e sistemi di sorveglianza, ecc. il cui rispetto noi possiamo quindi pretendere per non ammalarci di ospedale.

Potrebbe inoltre consentire inoltre al cittadino e ai suoi rappresentanti di intervenire partecipando direttamente alla definizione di qualità, anche solo richiedendo la pubblicazione dei requisiti adottati, alla cessazione di pratiche e consuetudini irrazionali o alla promozione di pratiche che per la difficoltà intrinseca o per la diversità di vedute, etiche o di comodi-

tà, si tende a non affrontare e lasciare quindi al caso. Cito 2 esempi frequenti: come avviene il ricovero di un malato quando il reparto specialistico di competenza è già pieno (evenienza più frequente di quanto si ritenga) per evitare che l'ultimo malato che arriva in ospedale sia anche "il più sfortunato", oppure come viene esplicitato il coinvolgimento del malato di malattia cronica avanzata quando si intendono intraprendere o negare manovre sanitarie particolarmente gravose quali la respirazione meccanica (anche senza parlare di sospensione di terapie).

Concludendo: il sistema dell'accreditamento e la definizione preliminare del manuale della qualità sono troppo importanti per i cittadini da essere lasciati in mano solo ad amministratori ed operatori sanitari ancorché bravi e motivati: esso deve essere invece conosciuto e pubblicato affinché ognuno di noi possa giudicare la adeguatezza, preterderne la applicazione e, se necessario, la integrazione e la modifica. Perdiamo pure un po' del nostro tempo ad esempio consultando il sito [http://www.regione.vda.it/xml/FileXML/sanita/qualita/pdf/normativa\\_i-4.pdf](http://www.regione.vda.it/xml/FileXML/sanita/qualita/pdf/normativa_i-4.pdf): potremo in tal modo cominciare a dar corpo al modello partecipativo della sanità ed al "controllo democratico" di cui si vagheggia nei programmi e piani sanitari.

## s.o.s. moratoria delle esecuzioni capitali

## INIZIATIVA NONVIOLENTA PER LA MORATORIA

Il 24 settembre si apre all'ONU la 62ma Sessione dell'Assemblea Generale: il giorno dopo, il 25, in occasione dell'inizio della riunione ministeriale, secondo quanto comunicato dal Governo l'11 settembre scorso nella riunione congiunta delle Commissioni Esteri di Camera e Senato, la Risoluzione promotoria verrà depositata al Palazzo di Vetro. Mentre questo giornale va in stampa non conosciamo l'esito della Sessione Onu.

L'iniziativa di sensibilizzazione dei Radicali è memore del fatto che in 14 anni per ben tre volte l'approvazione della Risoluzione è stata compromessa da errori e ritardi, se non veri e propri comportamenti ostruzionistici ad opera dei Governi europei e, soprattutto, di

quell'Apparato Bruxelles del Consiglio che per oltre un decennio ha impedito all'Assemblea Generale dell'Onu, dove i paesi membri mantenitori della pena di morte si sono ridotti a una cinquantina, di votare e approvare la Moratoria Universale delle esecuzioni capitali.



Per ottenere la presentazione della Risoluzione pro moratoria - si sottolinea: moratoria e non abolizione della pene di morte - all'apertura dell'Assemblea Generale, il 24 settembre, occorre rafforzare la mobilitazione nonviolenta avviata con lo sciopero della fame, dal 2 settembre, di Marco Pannella, Lucio Berte', Guido Biancardi, Sergio D'Elia, Marco Perduca, Michele Rana, Alessandro Rosasco, Antonio Stango, Claudia Sterzi, Valter Vecellio e Dominique Velati (a cui si sono unite molte altre persone) e con la sottoscrizione straordinaria, che è parte integrante dell'azione nonviolenta per sostenere il Partito Radicale e Nessuno Tocchi Caino.

Per altre informazioni [www.radicali.it](http://www.radicali.it)